

dtv

Ein Mord in dem kleinen verschlafenen Nest Castello – wer hätte je damit gerechnet? Am allerwenigsten Kommissar Marelli, der von Rom in die Provinz versetzt wurde und sich nur schwer mit dem allzu ruhigen Leben dort abfinden kann. Sofort ist sein Jagdinstinkt geweckt. Wer wollte die schöne, überall beliebte *dottoressa* aus dem Weg räumen? Schnell steht fest: Sie war nicht diejenige, die jeder zu kennen glaubte.

Massimo Marano erzählt eine raffiniert verwobene Kriminalgeschichte, in der es um Liebe in ihrer ganzen Vielschichtigkeit geht. Die leicht verständliche und dialogreiche Alltagssprache macht dieses Buch zum Lesegenuss für alle, die die ersten Hürden im Italienischen zwar bereits genommen haben, das Erfassen eines durchgängigen Textes aber trotzdem noch als persönlichen Erfolg verbuchen.

Massimo Marano wurde 1958 in Rom geboren. Nach einem Sprachenstudium in München folgte eine langjährige Tätigkeit als Übersetzer und Dozent für Italienisch. Seit mehreren Jahren betreut er ein wöchentliches Online-Magazin und schreibt über aktuelle Themen in Italien.

Un caso d'amore

Ein Fall von Liebe

Eine Kriminalgeschichte
von Massimo Marano

Aus dem Italienischen
von Rosemarie Mailänder
und Levis Roman

dtv

Von Massimo Marano bei dtv erschienen:
«Personaggi italiani» · Italienische Persönlichkeiten (dtv 9463)
Specialità italiane · Italienische Köstlichkeiten
(dtv 9504)
L'ultimo applauso · Der letzte Applaus.
Kriminalgeschichte (dtv 9524)

**Ausführliche Informationen über
unsere Autoren und Bücher
www.dtv.de**



Originalausgabe 2009
7. Auflage 2017
© dtv Verlagsgesellschaft mbH & Co. KG, München
zweisprachig@dtv.de
Umschlagkonzept: Balk & Brumshagen
Umschlagfoto: Arco Images/C. & R. Doerr
Satz: Greiner & Reichel, Köln
Druck und Bindung: Druckerei C.H.Beck, Nördlingen
Gedruckt auf säurefreiem, chlorfrei gebleichtem Papier
Printed in Germany · ISBN 978-3-423-09483-2

La verità della legge e della giustizia
è ben diversa dalla verità che ognuno
di noi si porta dentro.

Massimo Marano

Sono le sei del mattino e Giacomo, un contadino che vive alla periferia di Castello, una tranquilla cittadina nella campagna laziale, è già sveglio, come tutte le mattine, senza far differenza tra giorni festivi e giorni feriali. La campagna non sa cosa sono le domeniche, le piante hanno sempre bisogno di acqua da bere e di due mani che le coltivino. Giacomo sorseggia con gusto il solito caffè, mentre Artù, un cane pastore nero come la notte, scodinzolando, si agita davanti alla porta di casa.

«Buono, buono che ora andiamo», lo calma Giacomo e si avvia con il cane lungo il Vetro. Come sempre rimane qualche minuto sulla riva del fiume a contemplare la campagna, respirando profondamente le prime boccate di quell'aria frizzante di aprile.

Ad un certo punto il fiume si allarga di molto, e qui la corrente è debole: d'estate un posto ideale per venire a fare il bagno. Un vecchio olivo indica l'inizio della sua proprietà. Giacomo appende la giacca a un ramo e si siede sulla panca di legno da lui stesso fatta. Dal taschino della camicia estrae tabacco e cartine per arrotolarsi una sigaretta. Improvvisamente Artù comincia ad abbaiare all'impazzata. Giacomo si alza in piedi, aggrotta le sopracciglia. Non si sta sbagliando, a pelo d'acqua galleggia il corpo di una donna. Giacomo vuole aiutare la malcapitata. Nonostante i suoi sessantacinque anni è ancora forte e robusto, ma fa una fatica enorme a tirarla fuori dall'acqua. Non bisogna essere un esperto per capire che non c'è più niente da fare.

Es ist sechs Uhr in der Früh, und wie jeden Morgen, ganz gleich, ob Feiertag oder Werktag, ist Giacomo, ein Bauer, der am Rande von Castello, einem ruhigen Städtchen im ländlichen Latium, lebt, schon auf den Beinen. Die Felder wissen nicht, was ein Sonntag ist, die Pflanzen brauchen immer Wasser und zwei Hände, die sich um sie kümmern. Giacomo schlürft genüsslich seinen gewohnten Kaffee, während Artù, ein pechschwarzer Schäferhund, schon aufgereggt vor der Haustür herumschwänzelt.

« Ist gut, wir gehen ja schon », beruhigt ihn Giacomo und macht sich mit dem Hund auf den Weg, den Vetro entlang. Wie immer bleibt er ein paar Minuten am Flussufer stehen, um die Gegend zu betrachten, und atmet tief die frische Aprilluft ein.

An einem bestimmten Punkt verbreitert sich der Fluss gewaltig, und an dieser Stelle ist die Strömung schwach: im Sommer ein idealer Platz zum Baden. Ein alter Olivenbaum markiert den Beginn seiner Ländereien. Giacomo hängt seine Jacke an einen Ast und setzt sich auf die Holzbank, die er selbst gezimmert hat. Aus der Tasche seines Hemdes holt er Tabak und Papier, um sich eine Zigarette zu drehen. Plötzlich beginnt Artù wie verrückt zu bellen. Giacomo steht auf und kneift die Augen zusammen. Kein Zweifel: An der Wasseroberfläche treibt der Körper einer Frau. Giacomo möchte der Unglückseligen helfen. Trotz seiner fünfundsechzig Jahre ist er noch rüstig und kräftig, aber es bereitet ihm große Mühe, sie aus dem Wasser zu ziehen. Man muss kein Experte sein, um zu sehen, dass da nichts mehr zu machen ist.

«Porca miseria! Ma questa ... questa è Anna Chisi, la dottoressa! L'hanno ammazzata!» esclama Giacomo ad alta voce, come per farsi sentire da qualcuno. Lascia lì il cadavere della donna e corre a casa, come non aveva mai corso in vita sua. Ansimante spalanca la porta di casa e rimane fermo sull'uscio piegato in due con la mano incollata alla maniglia: «Emilia ... Emi ... Emi...liaaaa ...», urla con il poco fiato che gli è rimasto, «hanno ... ammazzato la dottoressa Chisi! Emilia ... la Chisi ... morta!»

La moglie di Giacomo spunta in vestaglia dalla porta del bagno. «Che dici? Ma sei bagnato fradicio, che è successo?» gli chiede stupita.

«Anna Chisi, la dottoressa ... l'ho trovata morta nel fiume. Hai capito? Bisogna avvertire la polizia!» dice Giacomo con un filo di terrore negli occhi e poi si accascia su una sedia, come se l'ultima mezz'ora fosse stata per lui la più faticosa di tutte le altre mezz'ore da lui finora vissute.

Sono anni che la moglie di Giacomo vende frutta e verdura sulla piazza principale di Castello e la bancarella è un po' un punto d'incontro, dove molta gente si ferma a chiacchierare. Anche la dottoressa Chisi veniva ogni tanto a fare la spesa da Emilia.

«Oh mio Dio, ma come fai a dire che l'hanno ammazzata?» chiede sconvolta.

«Come faccio a dirlo? C'ha un buco grande così in mezzo alla fronte e gli occhi che quasi gli sono saltati fuori dalla testa ... non è annegata, di sicuro no! Morta ammazzata ... Santo Cielo!» Giacomo sta per prendere il telefono e chiamare la polizia, ma poi cambia idea: «No ... ci vado di persona ... A Castello c'è un nuovo commissariato di polizia.»

Anna Chisi, una donna molto attraente di trentotto anni, non poteva di certo passare inosservata nella ridente e tranquilla cittadina di Castello, dove si era trasferita qual-

«Verdammt! Aber das ... das ist doch Anna Chisi, die Ärztin! Sie wurde umgebracht!», ruft Giacomo mit lauter Stimme, als wolle er sich bei irgendjemandem bemerkbar machen. Er lässt die Leiche liegen und rennt so schnell wie noch nie in seinem Leben nach Hause. Atemlos reißt er die Tür auf und bleibt, mit der Hand an der Klinke, in gebeugter Haltung auf der Schwelle stehen: «Emilia ... Emi ... Emi...liaaaa ...», schreit er schwer atmend, «jemand hat die Chisi getötet, die Ärztin! Emilia ... die Chisi ... tot!»

Giacomos Frau kommt im Morgenrock aus dem Bad. «Was sagst du? Du bist ja völlig durchnässt, was ist denn passiert?», fragt sie erstaunt.

«Anna Chisi, die Ärztin ... ich hab sie tot im Fluss gefunden. Hast du verstanden? Man muss die Polizei rufen!», sagt Giacomo mit leichtem Schrecken in den Augen und lässt sich dann auf einen Stuhl fallen, als wäre die letzte halbe Stunde die anstrengendste aller bis dahin durchlebten halben Stunden für ihn gewesen.

Seit Jahren verkauft Giacomos Frau Obst und Gemüse auf dem Marktplatz von Castello, und ihr Stand ist für viele ein Treffpunkt, um ein Schwätzchen zu halten. Auch die Ärztin Anna Chisi kaufte hie und da bei Emilia ein.

«O mein Gott, wie kommst du darauf, dass sie getötet wurde?», fragt sie erschüttert.

«Wie ich darauf komme? Sie hat ein großes Loch mitten in der Stirn und Augen, die ihr förmlich aus dem Kopf gesprungen sind ... ganz bestimmt ist sie nicht ertrunken! Ermordet ... Gott im Himmel!» Giacomo will schon zum Telefon greifen, um die Polizei zu rufen, überlegt es sich dann aber anders: «Nein, ich gehe persönlich vorbei. In Castello gibt es ein neues Polizeipräsidium.»

Anna Chisi, eine sehr attraktive achtunddreißigjährige Frau, konnte man in dem freundlichen, verschlafenen Städtchen Castello nicht übersehen. Sie war vor einigen Jahren mit ih-

che anno fa con la figlia Lara, che tra poco compirà diciannove anni. Appena giunta a Castello Anna Chisi aveva aperto un ambulatorio di pediatria e nel giro di poco tempo era diventata il medico di fiducia di molte famiglie che l'ammiravano per la sua capacità e la sua sensibilità nei confronti dei bambini.

È molto tempo che Anna Chisi si è divisa dal marito Amedeo Chisi e di lui si dice che sia un uomo ricco, sempre disposto a fare qualsiasi cosa pur di stare accanto alla figlia e probabilmente questo è il motivo che lo ha spinto a venire a Castello. Qui ha comperato un vecchio casolare sul fiume trasformandolo in una simpatica villetta con giardino, piscina e spiaggetta privata.

Il commissario Marelli è un uomo di quarantatre anni, un tipo che piace alle donne. È uno che alla mattina si mette la prima camicia che gli capita fra le mani uscendo dal bagno. Non ha mai tempo di farsi la barba. Il viso marcato, i capelli corti e lo sguardo un pò misterioso lo fanno apparire più severo di quanto non sia. Marelli è un milanese purosangue. A Milano era ispettore di polizia, ma poi ha chiesto il trasferimento nella capitale per sposarsi con Valeria, una romana, dalla quale quattro anni fa ha avuto una bambina: Letizia.

Valeria lavora saltuariamente nella casa vinicola del padre e quando Marelli va a trovare la famiglia di Valeria discute a lungo con il suocero che sostiene di essere un grande intenditore e il migliore produttore di vini, che però non conosce i vini della Valtellina come l'Inferno e il Paradiso: i vini preferiti da Marelli, che a Roma riesce a trovare solo di rado. Per non parlare poi del suo aperitivo preferito: Costaripa. Uno spumante rosè, secco, di cui a Roma nessuno ne aveva mai sentito parlare.

rer nun bald neunzehnjährigen Tochter Lara hierhergezogen. Kaum angekommen, hatte Anna Chisi in Castello eine Kinderarztpraxis eröffnet und war nach kurzer Zeit für viele Familien, die sie wegen ihrer Kompetenz und ihrer Einfühlbarkeit Kindern gegenüber schätzten, die Ärztin des Vertrauens geworden.

Schon vor langem hat sich Anna Chisi von ihrem Mann Amedeo getrennt. Es heißt, er sei reich und bereit, alles zu tun, nur um in der Nähe seiner Tochter zu sein, und vermutlich hat es ihn auch aus diesem Grund nach Castello verschlagen. Hier hat er ein altes Landhaus am Fluss gekauft und in eine hübsche kleine Villa mit Garten, Schwimmbad und Privatstrand verwandelt.

Kommissar Marelli, dreiundvierzig Jahre alt, ist ein Typ, der Frauen gefällt. Einer, der am Morgen das erste Hemd schnappt, das ihm in die Hände fällt, wenn er aus dem Bad kommt. Er hat nie Zeit, sich zu rasieren. Das markante Gesicht, das kurz geschnittene Haar und der ein wenig düstere Blick lassen ihn strenger erscheinen, als er ist. Marelli ist durch und durch Mailänder. In Mailand war er Polizeinspektor, hat dann aber um eine Versetzung in die Hauptstadt gebeten, um Valeria, eine Römerin, zu heiraten, mit der er nun seit vier Jahren eine Tochter hat: Letizia.

Valeria arbeitet gelegentlich auf dem Weingut ihres Vaters, und wenn Marelli Valerias Familie besucht, diskutiert er lange mit seinem Schwiegervater, der sich für einen großen Weinkenner und hervorragenden Weinproduzenten hält, die Weine aus der Valtellina, wie etwa den Inferno oder den Paradiso, aber nicht kennt – Weine, die Marelli besonders schätzt und in Rom nur selten auftreiben kann. Ganz zu schweigen von seinem Lieblingsaperitif Costaripa, einem trockenen Rosésekt, der in Rom ganz unbekannt ist.

Dopo tre anni di intenso lavoro nella capitale Marelli è passato a dirigere una sezione della squadra volante e quattro notti su sette le trascorre fuori casa. Subito dopo la promozione, Marelli era riuscito a spedire in carcere alcuni uomini molto vicini a importanti boss della malavita che gestivano grandi traffici di stupefacenti. In seguito ad intercettazioni telefoniche si era capito che qualcuno aveva l'intenzione di vendicarsi.

Per Valeria la vita è diventata un incubo, ha fatto cambiare diverse volte il numero di telefono e inutilmente aveva cercato più volte di convincere il marito a lasciare quell'incarico anche perché ha paura per Letizia. Marelli non ha però nessuna intenzione di rinunciare alla sua carriera. Ma dopo una strana telefonata intercettata dal comando antidroga in cui si era nominata la figlia di Marelli, Valeria, presa da una crisi, dice al marito: «Me ne vado e torno solo se cambi lavoro ... un lavoro qualsiasi ... fai quello che ti pare ... non me ne frega niente! Ma basta con le notti fuori casa. Basta rischiare la vita! Hai capito? Basta, non ce la faccio più. Non ti vedo quasi mai, sono mesi che non passiamo più un fine settimana insieme e ora c'è di mezzo anche Letizia. No! Così non si va avanti. Mauro, stammi bene a sentire», dice Valeria asciugandosi le lacrime e respingendo l'abbraccio del marito, «tu sei l'uomo che ho sposato, l'uomo che amo, ma la vita di Letizia sta sopra ogni altra cosa a questo mondo. Anche sopra di te. Hai capito? Io ora me ne vado per un po' dai miei, porto con me Letizia e poi vediamo.»

Marelli capisce che in quel momento ogni sua mossa per ostacolare la moglie peggiorerebbe di più la situazione e quindi cerca di sostenerla nella sua

Nach drei Jahren engagierter Arbeit in der Hauptstadt hat Marelli die Leitung einer Abteilung des mobilen Einsatzkommandos übernommen und verbringt nun vier von sieben Nächten außer Haus. Gleich nach der Beförderung war es ihm gelungen, ein paar Männer hinter Schloss und Riegel zu bringen; sie standen wichtigen Bossen der Unterwelt nahe, die Drogengeschäfte in großem Umfang abwickelten. Infolge eines telefonischen Lauschangriffs wusste man, dass einer von ihnen die Absicht hatte, sich zu rächen.

Für Valeria ist das Leben zu einem Albtraum geworden, sie hat einige Male die Telefonnummer ändern lassen und mehrfach – auch aus Sorge um Letizia – vergeblich versucht, ihren Mann dazu zu bewegen, diese Tätigkeit aufzugeben. Marelli jedoch will keinesfalls darauf verzichten Karriere zu machen. Nach einem merkwürdigen Anruf, der von der Drogenfahndung abgefangen worden und in dem der Name von Marellis Tochter gefallen war, ist Valeria in eine Krise geraten. Zu ihrem Mann sagt sie: «Ich gehe und komme nur zurück, wenn du eine andere Arbeit annimmst ... welche auch immer ... mach, was du willst, das ist mir vollkommen egal, aber hör auf mit den Nächten außer Haus, hör auf, unser Leben aufs Spiel zu setzen! Hast du verstanden? Hör auf damit, ich kann nicht mehr. Ich sehe dich so gut wie nie, seit Monaten haben wir kein Wochenende mehr gemeinsam verbracht, und jetzt ist auch noch Letizia mit hineingezogen. Nein, so geht es nicht mehr weiter. Mauro, jetzt hör mir mal gut zu ... » Valeria trocknet ihre Tränen und wehrt die Umarmung ihres Mannes ab. «Du bist der Mann, den ich geheiratet habe, den ich liebe, aber Letizias Leben ist mir wichtiger als alles andere auf der Welt. Auch wichtiger als du. Hast du verstanden? Ich gehe jetzt für eine Weile zu meinen Eltern, nehme Letizia mit und dann sehen wir weiter.»

Marelli sieht ein, dass jeder Versuch, seine Frau daran zu hindern, in diesem Moment die Lage nur verschlimmern würde. Er versucht also, sie in ihrer Entscheidung zu bestärken

decisione e le propone di accompagnare quel giorno stesso lei e la figlia dai suoi. Lì, lontana dalla città, nella quiete della campagna si sentirà al sicuro e potrà rilassarsi. Valeria accetta la proposta del marito, che per il momento sarebbe rimasto nel loro appartamento e poi quando Valeria avrà deciso di tornare, si troverà una soluzione.

I giorni che seguono sono fatti di lunghe telefonate con Valeria e Marelli ha l'impressione che la moglie si stia allontanando da lui. Dopo una ventina di giorni Valeria e Letizia tornano a Roma e Valeria pensa di non poter più stare con il marito. Marelli vuole concederle il tempo di cui ha bisogno e così decide di andare a stare per un po' a casa di Baroni, suo vice e amico.

Marelli va spesso a trovare la figlia e gli incontri con Valeria hanno sempre qualcosa di affettuoso e di difficile. Una sera Marelli sta giocando con la figlia prima di portarla a letto. Dopo che la piccola si è addormentata, Marelli e Valeria cominciano a discutere della loro relazione. Le parole si fermano allo squillo del cellulare di Marelli. Valeria sente solo un *sì, arrivo*, quanto basta a scatenare un nuovo litigio.

«Vai ... è il tuo lavoro. Tanto è inutile. Non cambierà mai niente.»

Marelli ha già indossato la giacca. Il tempo gli ruba le parole e ciò che riesce a dire è: «Ti chiamo più tardi ...», e ciò che lei riesce a dire è: «Fa' come ti pare.»

Si guardano. Marelli esce da quella che una volta era casa sua. Valeria rimane per qualche attimo con la schiena appoggiata alla porta. Si ferma un momento sul pianerottolo a fissare la porta chiusa e legge il nome sulla targhetta: Marelli ... e poi sussurrando fra sé e sé: «Mauro Marelli, Valeria Marelli, Letizia Marelli.» Si

und schlägt ihr vor, sie und ihre Tochter noch am selben Tag zu ihren Eltern zu begleiten. Dort, weit weg von der Stadt, in ländlicher Abgeschiedenheit, würde sie sich sicher fühlen und entspannen können. Valeria nimmt den Vorschlag ihres Mannes an, der zunächst in der gemeinsamen Wohnung bleiben will. Wenn sie sich dann entscheiden sollte zurückzukehren, würde man eine Lösung finden.

In den folgenden Tagen führt er lange Telefongespräche mit Valeria, wobei er das Gefühl hat, dass sie Abstand von ihm gewinnen will. Nach etwa drei Wochen kehren Valeria und Letizia nach Rom zurück. Valeria glaubt, nicht mehr mit ihrem Mann zusammenleben zu können, und Marelli hält es für das Beste, ihr die Zeit zu lassen, die sie braucht. So beschließt er, vorübergehend bei Baroni zu wohnen, seinem Stellvertreter und Freund.

Marelli besucht seine Tochter oft, und das Zusammenreffen mit Valeria hat immer etwas Zärtliches, aber auch Schwieriges an sich. Eines Abends spielt Marelli noch mit seiner Tochter, bevor er sie ins Bett bringt. Nachdem die Kleine eingeschlafen ist, beginnen sie wieder, über ihre Beziehung zu sprechen. Die Diskussion wird unterbrochen, als Marellis Handy klingelt. Valeria hört nur ein *ja, ich komme*, und das genügt, um einen neuen Streit zu entfachen.

«Geh schon ..., es ist ja dein Job. Es hat sowieso keinen Sinn. Es wird sich nie etwas ändern.»

Marelli hat die Jacke schon angezogen. Er hat jetzt keine Zeit, viele Worte zu verlieren, daher sagt er nur kurz: «Ich ruf dich später an.» Und sie antwortet ebenso kurz: «Tu, was du für richtig hältst.»

Sie schauen sich an. Marelli verlässt die Wohnung, die einmal die seine war. Valeria bleibt, mit dem Rücken an die Tür gelehnt, zurück. Auf dem Treppenabsatz macht er kurz Halt, starrt auf die geschlossene Tür und liest den Namen auf dem Türschild: Marelli ... «Mauro Marelli, Valeria Marelli, Letizia Marelli», flüstert er vor sich hin. Er fährt

passa una mano nei capelli e si avvia giù per le scale. Mentre fa manovra per uscire dal parcheggio accende l'autoradio e quasi contemporaneamente digita un numero di telefono sul cellulare. A casa di Valeria uno squillo rompe il silenzio dei pensieri. Alza il ricevitore, Marelli non le dà neanche il tempo di dire pronto:

« Vale, scusa, ma ... »

« Non importa ... »

« Vale, ma che fai ... piangi? »

« No, non è niente ... è un periodo così. Tu, piuttosto ... sta' attento, come tutte le notti ... okay? »

« Sì, sì, tranquilla ... buona notte, eh ! »

« ... notte. »

Marelli arriva al commissariato e deve subito ripartire: una rissa fra extracomunitari, vicino al Colosseo. Un tunisino è stato ucciso a coltellate. Marelli e l'ispettore Gino Baroni partono con un'auto civile della polizia. I due lavorano insieme da un anno e spesso si notano i loro differenti caratteri.

Marelli, che nell'ambiente della polizia è conosciuto come il « milanese », è un poliziotto capace, intelligente, arguto, a volte un po' ostinato, frenetico. Se qualcosa non funziona diventa impaziente e nervoso. Secondo lui tutti ci mettono troppo tempo a fare tutto. Chi lo conosce veramente sa però che è una persona molto umana.

Baroni è invece un romano di Roma. Un uomo grande e grosso, più alto di Marelli, con una testa nera e riccioluta. Ha delle mani enormi e una forza incredibile, da giovane giocava a rugby. A vederlo è uno che può incutere paura. Baroni però è un tipo alla mano, meno nervoso e più chiacchierone del suo collega: socievole, dice sempre che parlare con la gente è meglio che pensare da soli. I colleghi lo chiamano « il gigante buono ». Marelli e Baroni

sich mit der Hand durchs Haar und geht die Treppe hinunter. Während er vom Parkplatz fährt, stellt er das Radio an und wählt fast gleichzeitig eine Nummer auf dem Handy. In der Wohnung reißt Valeria ein Läuten aus der Stille ihrer Gedanken. Sie nimmt den Hörer ab, aber Marelli lässt ihr nicht einmal Zeit, sich zu melden:

« Vale, entschuldige, aber ... »

« Schon gut ... »

« Vale, was ist los ... weinst du? »

« Nein, es ist nichts ... es ist halt nicht einfach zurzeit für mich. Aber pass du auf dich auf, wie jede Nacht, okay? »

« Ja, ja, sei ganz beruhigt ... gute Nacht! »

« Gute Nacht. »

Marelli trifft im Kommissariat ein und muss gleich wieder los: eine Schlägerei unter Migranten, in der Nähe des Kolosseums. Ein Tunesier wurde erstochen. Marelli und Inspektor Gino Baroni machen sich mit einem Zivilwagen der Polizei auf den Weg. Die beiden arbeiten seit einem Jahr zusammen und oft zeigt sich ihr unterschiedlicher Charakter.

Marelli, im Polizeimilieu als « der Mailänder » bekannt, ist ein tüchtiger Polizist, klug, scharfsinnig, manchmal auch ein wenig stur und hektisch. Wenn irgendetwas nicht funktioniert, reagiert er ungeduldig und gereizt. Seiner Meinung nach brauchen die anderen immer viel zu lange für alles. Wer ihn wirklich kennt, weiß jedoch, dass er ein guter Kerl ist.

Baroni dagegen ist ein typischer Römer, sehr kräftig, größer als Marelli, mit einem dunklen Lockenkopf. Er hat riesige Hände und eine unglaubliche Kraft, schon als Kind spielte er Rugby. Wer ihn sieht, bekommt es vielleicht mit der Angst zu tun, doch Baroni ist umgänglich, nicht so nervös und gesprächiger als sein Kollege. In seiner geselligen Art sagt er immer, es sei besser, mit den Leuten zu reden, als alleine nachzudenken. Die Kollegen nennen ihn den « gutmütigen

litigano spesso, ma sono proprio i contrasti a tenerli uniti e a fare di loro un duo efficiente.

Sul luogo del delitto sono stati fermati tre tunisini che ora siedono ammanettati in una camionetta della polizia. Marelli apre con foga il portellone laterale dell'auto e per alcuni interminabili, silenziosi secondi passa in rassegna i tre uomini dalla pelle scura. «Buonasera a tutti, sono il commissario Marelli, mi capite vero?» Nessuno risponde. Marelli fissa quei sei occhi neri come un giaguaro che sta per assalire la preda. E poi urla con quanta voce ha in corpo: «Chi è stato ad ammazzare quel disgraziato? Avanti, ditemi chi è stato!»

I tre non si aspettavano un urlo così feroce e sono scossi da uno spavento.

«Scappato», dice uno di loro con un accento francese, timido.

«È scappato? Lo avrei fatto anch'io ... Chi è? Come si chiama?» Marelli afferra per il bavero l'uomo che ha parlato.

«Mare' ... non qui!» interviene Baroni e ordina agli agenti: «Portateli via!»

I due risalgono in auto per tornare alla stazione di polizia: «Maré, te devi sta' più calmo. Sei troppo nervoso!»

«Non rompere, Baroni ... qua ammazzano la gente così e uno deve stare calmo!?» Marelli blocca l'auto di colpo. Baroni quasi va a sbattere la testa contro il parabrezza:

«Ma che è stasera?»

«Taci! Guarda lì!» Marelli gli fa notare un tipo dalla pelle scura seduto su un muretto a lato della strada. Da quella distanza, a giudicare dai movimenti delle mani, pare stia contando dei soldi. Marelli scende dall'auto e si avvicina. Baroni lo segue come a volergli

Hünen». Marelli und Baroni streiten oft, aber gerade die Gegensätze sind es, die sie zusammenschweißen und aus ihnen ein effizientes Duo machen.

Am Tatort wurden drei Tunesier festgenommen, die jetzt mit Handschellen in einem Wagen der Polizei sitzen. Marelli reißt die Seitentür auf und mustert die drei dunkelhäutigen Männer ein paar unendlich lange, lautlose Sekunden. «Guten Abend, ich bin Kommissar Marelli, ihr versteht mich, oder?» Keiner antwortet. Wie ein Jaguar, der im Begriff ist, über seine Beute herzufallen, heftet Marelli seinen Blick auf drei schwarze Augenpaare. Dann brüllt er mit ganzer Kraft: «Wer hat den Pechvogel umgebracht? Los, sagt mir, wer es war!»

Die drei haben einen so wilden Schrei nicht erwartet und sind verschreckt.

«Er ist abgehauen», sagt einer von ihnen schüchtern und mit französischem Akzent.

«Abgehauen? Das hätte ich auch gemacht. Wer ist es? Wie heißt er?» Marelli packt den Mann, der gesprochen hat, am Kragen.

«Maré ... nicht hier!», schaltet sich Baroni ein und befiehlt den Polizisten: «Bringt sie weg!»

Die zwei steigen wieder ins Auto und fahren zurück zur Polizeistation: «Maré, du musst ruhiger werden. Du bist zu ungeduldig!»

«Nerv nicht, Baroni ... da bringen sich die Leute einfach so um und unsereiner soll ruhig bleiben!?» Marelli tritt unvermittelt auf die Bremse. Baroni prallt mit dem Kopf fast an die Windschutzscheibe:

«Was ist denn heute Abend bloß los?»

«Still! Schau mal dort!» Marelli deutet auf einen dunkelhäutigen Mann, der auf einem Mäuerchen neben der Straße sitzt. Aus der Entfernung und den Handbewegungen nach zu urteilen sieht es so aus, als zähle er gerade Geld. Marelli steigt aus und geht näher heran. Baroni folgt ihm, als wolle

coprire le spalle. Il tipo, giovane, capelli corti e vestito in modo sportivo alza lo sguardo verso Marelli. Il commissario gli fa vedere il tesserino d'ordinanza e dice ad alta voce: «Polizia, un controllo!» È un attimo e poi il tempo scorre più veloce: il giovane fa un movimento, forse un po' brusco, e Marelli rapidissimo estrae la pistola e gli spara addosso. Il disgraziato cade dal muretto con un buco rosso nella gamba destra. Baroni arriva di corsa con la pistola in mano.

«Ma che stai a fa'?»

Le luci delle case vicine si accendono. Dall'altro lato della strada si è già formato un gruppo di curiosi. Baroni fa sentire la sua grossa voce: «Polizia! Niente paura. Tutto è sotto controllo!»

Marelli capisce di aver fatto un grave errore e di aver sparato ad uno che voleva solo infilare la mano nella tasca della giacca per mostrargli un regolare permesso di soggiorno. Nel frattempo Baroni ha già chiamato un'ambulanza. Marelli si china sul poveraccio che è spaventato a morte:

«Arrivano subito. Stai calmo.»

Mentre due sanitari caricano il ferito nell'ambulanza Baroni appoggia un braccio sulle spalle di Marelli: «Lo sai cosa significa sparare a uno ... a uno che ... che non ha fatto niente ... ma proprio niente? Te ne rendi conto? Se quello è pulito, ti può denunciare per tentato omicidio!»

«Lo so!» dice Marelli guardando in alto verso le stelle di aprile.

«Andiamo, va! Il protocollo te lo scrivo io, tu lo firmi, basta, intesi?»

Senza più dire niente i due colleghi rientrano al commissariato.